

**AMBIENTE**

**Depuratore:**  
apertura prevista  
per aprile 2026



Albino Galuppini

**VISANO** (tm4) Proseguono i lavori al depuratore di Visano, la cui apertura è prevista per il 1° aprile 2026, data che è stata indicata dal direttore dei lavori ad **Albino Galuppini**, ambientalista che da anni segue la vicenda e che segnala alcune novità raccolte direttamente durante un recente sopralluogo: «Stanno pitturando il depuratore di verde, esattamente come avevano fatto con il digestore zootecnico 23 anni fa. Me lo ha spiegato chi si occupa dei lavori. Nella foto che ho scattato non si vede bene per via del brutto tempo, ma la verniciatura è in corso».

Secondo Galuppini, resta aperto uno nodo fondamentale: «Mi è stato detto che i lavori termineranno il 31 marzo e l'impianto aprirà il 1° aprile, ma non so con quali collegamenti fognari. Le condotte che dovrebbero passare nei miei campi non sono ancora state posate». L'attivista ricorda



anche che mesi fa gli avevano parlato di una possibile lunga attesa prima della posa dei tubi: «Mi dissero che non c'era fretta, che si poteva arrivare anche a fine 2026. Adesso invece mi hanno comunicato che vogliono intervenire già ad aprile. Ma nei campi c'è il frumento: se danneggiano le colture, devono prevedere il risarcimento».

Galuppini, inoltre, solleva una questione idraulica ancora irrisolta: «Il comune di Remedello si trova a sud, in valle rispetto al depuratore. Come faranno a far risalire i liquami a monte per portarli all'impianto? Prima che tutti e quattro i Comuni completino gli allacci, ho la sensazione che il depuratore resterà inutilizzato, come successe per anni con il vecchio digestore».

Galuppini spiega anche di aver fatto alcune proposte per mitigare l'impatto ambientale dell'opera: l'installazione di tre file di alberi sempreverdi, una barriera perimetrale alta almeno 3 metri (meglio 3,5), pannelli completamente opachi e fonoassorbenti. «Probabilmente verranno piantate delle alberature», racconta l'ambientalista.

Infine, Galuppini segnala un'anomala accelerazione del cantiere: «Lavorano perfino nei fine settimana, anche la domenica. Perché tanta fretta? Perché andare avanti quasi di nascosto? In questi giorni, A2A sta inoltre smontando la grande gru che, con la sua illuminazione notturna, avrebbe disturbato residenti e fauna dei dintorni».



## Gioia e relazioni: don Michele accolto come nuovo parroco

**VISANO** (tm4) Dopo l'ingresso a Isorella del 7 febbraio, la comunità visanese abbraccia don Michele con una celebrazione colma di gratitudine e affetto.

L'8 febbraio la chiesa di Visano era piena fino all'ultimo posto. Un abbraccio di volti, storie, amicizie: così la comunità ha accolto don Michele Bodei, entrato ufficialmente come nuovo parroco dopo la celebrazione a Isorella del giorno precedente. Un clima di festa semplice e profonda, fatto di sorrisi, mani tese, emozioni sincere. A celebrare la Messa c'erano anche don **Adolfo Piotto**, amministratore parrocchiale di Visano, e don **Pierluigi Chiarini**, parroco di Montirone. Una presenza fraterna, che ha significato vicinanza e continuità. Come ha ricordato don Adolfo, rivolgendosi a don Michele: «Sono tante le preoccupazioni che ci affliggono, ma con te sentiamo forza. Con te sentiremo la presenza del Cristo risorto».

Un applauso lungo e sincero ha accompagnato poi la consegna di una targa a don Adolfo, segno di un cammino condiviso con la comunità e di un affetto che rimane. Con un sorriso, ha aggiunto: «Ora don Michele è il mio parroco, e quindi... gerarchicamente dovrò rispondere a lui!».

Presente anche la comunità di Isorella e quella di Verolanuova, che don Michele ha lasciato da poco e che ha voluto tributargli an-

che parole di affetto e riconoscenza.

Nel suo intervento finale, don Michele si è aperto con sincerità e semplicità: «In questi vent'anni di sacerdozio ci sono stati alcuni momenti meno luminosi. Ma ogni volta mi accorgo di quanto amo essere prete, di quanto mi diverto, di quanto amo portare la Parola di Dio. Soprattutto, mi accorgo di quanti amici ho». E amici, davvero, ce n'erano tanti. La chiesa di Visano era un mosaico di provenienze: oltre ai visanesi, tantissime persone arrivate da Sarezzo (dove don Michele è stato dal 2006 al 2011), da Montichiari (2011-2016), da Verolanuova e Cadignano (2016-2025), tutte comunità che rimarranno sempre una parte della sua storia.

L'ingresso di don Michele non è stato soltanto un rito, ma un incontro di volti e di storie. Una comunità che accoglie, un parroco che si mette in mezzo alla sua gente, con naturalezza,

cara una volta affetto e riconoscenza.

Nel suo intervento finale, don Michele si è aperto con sincerità e semplicità: «In questi vent'anni di sacerdozio ci sono stati alcuni momenti meno luminosi. Ma ogni volta mi accorgo di quanto amo essere prete, di quanto mi diverto, di quanto amo portare la Parola di Dio. Soprattutto, mi accorgo di quanti amici ho». E amici, davvero, ce n'erano tanti. La chiesa di Visano era un mosaico di provenienze: oltre ai visanesi, tantissime persone arrivate da Sarezzo (dove don Michele è stato dal 2006 al 2011), da Montichiari (2011-2016), da Verolanuova e Cadignano (2016-2025), tutte comunità che rimarranno sempre una parte della sua storia.

L'ingresso di don Michele non è stato soltanto un rito, ma un incontro di volti e di storie. Una comunità che accoglie, un parroco che si mette in mezzo alla sua gente, con naturalezza,



Don Michele con i sindaci di Isorella e Visano



con affetto, con quel sorriso che - come ha detto il sindaco - sa portare gioia. La sensazione che ha attraversato tutti è che è un nuovo cammino sia iniziato, fatto di ascolto, di relazioni, di

fede condivisa. E soprattutto, fatto di quella semplice bellezza che nasce quando una comunità riconosce di essere, davvero, una famiglia.

**Michela Tedoldi**



I docenti che hanno seguito il corso con Bagnolo Soccorso

## DAE Un dispositivo è presente anche nella sede di Viadana; un altro verrà inaugurato a Brescia domani

## Nuovo defibrillatore e formazione alla Scuola Bottega di Mezzane con la CRI

**CALVISANO** (tm4) Mercoledì 11 febbraio, presso la Scuola Bottega di Mezzane, è stata inaugurata una nuova postazione di defibrillatore automatico esterno (DAE), donato dall'azienda locale Star Brixia, rappresentata per l'occasione da **Katia Spada**. La donazione rientra nel progetto di sicurezza e prevenzione, che prevede anche postazioni a Via Ragazzi del '99 (Brescia) e a Viadana, con una prossima inaugurazione prevista sabato 14 febbraio presso la sede bresciana.

Durante l'incontro, i volontari della Croce Rossa di Calvisano, tra cui **Desiré Treccani**, presidente di sezione - e **Maurizio Rosa**, istruttore -, hanno illustrato agli studenti il funzionamento del DAE e del sistema di emergenza 112 e 118, spiegando come anche un chiamante - per esempio - statunitense in Italia possa contattare i soccorsi tramite il numero americano 911, che viene comunque gestito dal personale locale.

I ragazzi hanno potuto seguire simulazioni pratiche sulle procedure di emergenza, inclusa la posizione e l'uso del DAE. Il dispositivo è infatti censito e geolocalizzato, così da essere facilmente individuabile dai soccorsi, e può essere utilizzato anche dalle famiglie abitanti nei dintorni o dai presenti in caso di necessità.

La direttrice della scuola, **Anna Maria Gandolfi**, ha sottolineato

l'importanza dello strumento: «Questo defibrillatore è fondamentale. Purtroppo ci è già capitato un caso di emergenza, ma grazie alla rapidità dell'intervento della Croce Rossa non ci sono state conseguenze. Avere il DAE in sede significa essere pronti ad affrontare situazioni di vita o di morte».

La formazione ha coinvolto sia i docenti sia gli studenti maggiorenni, con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani alla prevenzione, al volontariato e all'impegno civico. La Scuola Bottega offre anche la possibilità di partecipare a progetti di sospensione alternativa, permettendo agli studenti di impegnarsi in attività di volontariato che, come ricordato dall'equipaggio Cri, è «fondamentale in ogni sua forma».

I volontari hanno inoltre spiegato quanto siano cruciali i primi minuti dopo un arresto cardiaco:



I primi minuti di tempestività può fare la differenza, e l'intervento immediato può salvare vite prima dell'arrivo dell'ambulanza. Come hanno spiegato Maurizio Rosa e Desiré Treccani, «ogni minuto conta, siamo tempo-dipendenti: il massaggio cardiaco e l'uso rapido del defibrillatore possono quadruplicare le probabilità di sopravvivenza. Inoltre, è importante sapere che Brescia è una delle Province con il maggior numero di defibrillatori sul territorio. Un ottimo traguardo per tutti».

La Scuola Bottega ha condiviso che domani, sabato 14 febbraio (giornata dedicata alle cardiopatie congenite, ndr), alle 12, presso la sede di Via Ragazzi del '99, si terrà un incontro in occasione della donazione di due defibrillatori, con un corso di formazione rivolto ai docenti e aperto alla cittadinanza.